



Insonnia e disturbi del sonno, in Parlamento nasce gruppo di lavoro dedicato

Descrizione

(Adnkronos) Mettere in evidenza la rilevanza i disturbi del sonno come l'insonnia cronica, una condizione ancora sottovalutata, ma che ha un impatto significativo sulla qualità della vita, sulla salute e sui costi sociali diretti e indiretti. È l'obiettivo del Gruppo di lavoro su insonnia e altri disturbi del sonno, all'interno dell'Intergruppo Parlamentare per le Neuroscienze e l'Alzheimer, promosso dalla deputata Annarita Patriarca e dalla senatrice Beatrice Lorenzin, e presentato oggi a Roma.

L'insonnia informa una nota "una patologia diffusa che colpisce circa 13,4 milioni di italiani, soprattutto donne (60-70% dei casi), con una maggiore incidenza tra i 45 e i 65 anni, e che comporta gravi ripercussioni sulla salute pubblica e sull'economia nazionale. I costi stimati, infatti, sono circa 14 miliardi di euro l'anno, pari allo 0,74% del Pil, suddiviso tra costi diretti, che riguardano ricoveri, visite mediche, farmaci e costi indiretti, tra cui assenteismo, incidenti stradali e domestici. Chi soffre di insonnia cronica lamenta una scarsa qualità e quantità del sonno che interessa almeno 3 notti alla settimana per un periodo di tre mesi consecutivi: i sintomi notturni, tra cui difficoltà ad addormentarsi o a mantenere il sonno prolungato, hanno delle ripercussioni sul benessere psico-fisico durante il giorno, perché generano stanchezza, scarsa concentrazione, irritabilità. Questi naturalmente incidono sulla partecipazione attiva al mondo del lavoro, e sono un costo nascosto per il welfare collettivo. Inoltre, è una condizione che comporta un impatto sulla salute mentale e fisica di chi ne soffre, che non riguarda solo la notte e il sonno: infatti, oltre il 60% dei pazienti italiani con disturbi del sonno dichiara di subire un impatto negativo significativo sul benessere psicologico e il 43% dei pazienti riporta una compromissione della vita sociale.

Alla luce delle importanti ripercussioni che i disturbi cronici del sonno hanno sulla qualità di vita dei pazienti e sul sistema sociale, economico e sanitario del Paese, risulta fondamentale che gli esponenti istituzionali riconoscano per primi l'insonnia cronica come una patologia a sé stante e che l'agenda politica riservi uno spazio di confronto adeguato. Ha dichiarato l'onorevole Annarita Patriarca, segretario presidenza della Camera dei deputati e membro XII Commissione Camera. Quello di questi pazienti è un quadro clinico complesso, che richiede risposte puntuali aggiunge "È necessario che si mettano a terra azioni concrete per l'attivazione di percorsi di assistenza personalizzati e continuativi, per la presa in carico consapevole e multidisciplinare, prevedendo sia un accesso più efficiente e appropriato ai trattamenti sia un riconoscimento giuridico a

livello nazionale e regionale, affinché la richiesta di assistenza venga accolta e gestita in modo efficace?». (Video)

Il nuovo Gruppo di Lavoro su insonnia e altri disturbi del sonno, svolge un ruolo centrale nel riconoscere formalmente questa patologia e chiarisce Patriarca nel promuovere politiche di prevenzione, riconoscimento e gestione precoce, affinché diventi una priorità di salute pubblica. In molti Paesi europei, l'insonnia viene riconosciuta come una patologia indipendente, il cui trattamento viene rimborsato. Anche per queste ragioni, affinché l'Italia non rimanga indietro, è necessario lavorare per formulare una proposta di Legge per il riconoscimento dell'insonnia cronica?».

Il nuovo Gruppo di Lavoro ha dettagliato la nota e sta lavorando concretamente grazie all'importante contributo del comitato scientifico alla realizzazione di un Policy Paper sull'insonnia cronica per promuovere una maggiore consapevolezza a livello istituzionale della patologia e dell'importante burden che ha per la collettività. Il documento getterà delle solide basi affinché questa priorità si concretizzi in misure preventive e di presa in carico efficaci dei pazienti e verrà presentato il prossimo 14 aprile al Centro Studi Americani in un evento dedicato. Il supporto del comitato scientifico è fondamentale perché la solidità scientifica alla richiesta che l'insonnia cronica diventi una priorità dell'agenda sanitaria del Paese e che sia formulata una proposta di Legge in merito.

Il tema del sonno riguarda direttamente la qualità delle nostre politiche pubbliche, ha sottolineato la senatrice Beatrice Lorenzin, Membro 5ª Commissione Senato. «Non è solo una questione sanitaria, ma un fattore strategico che incide sull'efficienza dei servizi, sulla tenuta del sistema produttivo e, soprattutto, sulla sicurezza delle persone. Quando parliamo di carenza di sonno, parliamo di un elemento che contribuisce a incidenti stradali, errori professionali, tutti costi sociali che certamente il nostro Paese non può permettersi di ignorare. La ricerca ha chiarito che ha confermato e riconosciuto come la qualità del sonno e, a fianco ad esso, la qualità della veglia, contribuiscano al mantenimento del benessere fisico, cognitivo e mentale. Le ipersonnie, la sindrome delle apnee in sonno, e infine l'insonnia cronica vanno riconosciute perché rappresentano patologie oggi trattabili con potenziale abbattimento delle gravi comorbidità cui spesso si associano, enormi risparmi per la sanità e immediato beneficio per la qualità della vita. Nel nostro Paese sono stati compiuti passi importanti, ma è giunto il momento di dare un riconoscimento giuridico a queste patologie?».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 12, 2026

Autore

redazione

default watermark